

VERSO L'ADUNATA

Caserma e goliardia Ricordi di naja alpina con le vostre foto

L'iniziativa della "Tribuna" in omaggio al raduno nazionale
Dai campi alle amicizie: costruiamo un album collettivo

Un anno, o più, di naja alpina. Raccontata attraverso le vostre foto in vista dell'adunata nazionale che si terrà a Treviso dal 12 al 14 maggio. La "tribuna di Treviso" vuole celebrare attimi di vita da alpini, ma per farlo ha bisogno del contributo dei lettori. Vi invitiamo quindi a mandarci le vostre foto, per posta tradizionale (indirizzo: Tribuna di Treviso, Corso del Popolo 42, 31100 Treviso) oppure e-mail

(alpini@tribunatreviso.it). Attenzione: le foto originali consegnate a mano in redazione per la scansione oppure inviate per posta saranno comunque restituite, non rischiate di perdere nulla. Cerchiamo le vostre vecchie foto, ma anche ricordi e aneddoti da pubblicare sia sul giornale, sia sul nostro sito internet. E se il materiale sarà tanto, potrebbe anche essere pubblicato in un libro. Vi preghiamo

di fornirci quanti più dati possibili, sulle foto che ci manderete: il nome e cognome di chi manda la foto, la sua eventuale collocazione in fotografie con più volti (ad esempio: "Io sono il secondo da sinistra"), l'anno in cui è stata fatta la foto e il luogo in cui è stata scattata. Più altre eventuali indicazioni: chi altro c'è nella foto insieme a voi, la caserma in cui è stata scattata, il vostro scaglione.



Il sindaco Giovanni Manildo presenta con gli alpini le gavette solidali per il progetto "Sostieni la disabilità"

L'IMPRESA

Da Bassano a piazza dei Signori di corsa per arrivare alla sfilata

Partire da un luogo simbolo degli alpini, fare un percorso lungo e suggestivo e arrivare in a Treviso in tempo per l'adunata nazionale del prossimo maggio. È questa l'impresa denominata "Viaggio Podistico 2017" che Nicola Nardi e Alberto Bressan Pasteo hanno ideato e alla quale stanno già lavorando, insieme a Giorgio Zanninello e Riccardo Uramonti. Un percorso tra il Grappa e il Montello: partiranno dal ponte degli alpini di Bassano la sera di venerdì 12 maggio. Lasciato il centro della città transiteranno per Romano d'Ezzelino da dove inizierà il tratto più impegnativo che li vedrà salire sul monte Grappa. Al 19esimo km il passaggio al Monumento ai Caduti di Cima Grappa, poi si dirigeranno verso il sentiero delle Meatte. Circa al 30esimo km sarà la volta del monte Palon con la sua storia fatta di trincee e di fortini. Proseguiranno in notturna per arrivare a Fener (Belluno) dopo 40 km e circa 2.000 metri di dislivello. Con il massiccio del Grappa alle



Zanninello, Uramonti, Bressan e Nardi si stanno allenando per l'impresa

spalle, le cose inizieranno a farsi meno impegnative per quel che riguarda il tracciato, ma davanti a loro avranno ancora tanta strada da fare. Approderanno nella Marca trevigiana e transiteranno nell'ordine per S.Vito, Valdobbiadene, Crocetta e Ciano del Montello, Santi Angeli e Volpago dove i km saranno ormai 70. Finita la salita gli atleti passeranno per Arcade, Povegliano e Ponzano ed arriveranno alla meta finale: piazza dei Signori, dopo aver percorso 90 km. La

squadra ha già iniziato la preparazione che tra circa 4 mesi li vedrà tentare un'impresa tanto grande. L'impresa potrà essere seguita anche su Facebook, attraverso la pagina ufficiale: Viaggio Podistico 2017 da Bassano fino all'adunata Ana di Treviso. Sarà inoltre realizzato un Dvd, e il ricavato della vendita andrà a La Nostra Famiglia. La colonna sonora autorizzata è di Massimo Varini storico chitarrista di Biagio Antonacci.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IN PREFETTURA IL COMITATO SICUREZZA PER MAGGIO

Diecimila "gavette solidali" ricavato in favore dei disabili

Una confezione di latta, con forma e colore a ricordare la gavetta dei militari. Dentro, una bottiglietta di prosecco donata dalla cantina Maschio e una confezione di "cucche del Piave", i biscotti alle noci nati nel solighese su iniziativa di un gruppo di imprenditori e della ditta Bocon e diventati uno dei simboli della campagna di solidarietà della "Fondazione di comunità della Sinistra Piave".

A Treviso sarà questo uno dei gadget più rappresentativi della novantesima adunata nazionale degli alpini, rispecchierà il territorio, le origini del corpo, ma soprattutto la sua filosofia, perché l'intero ricavato delle vendite, al netto delle spese di produzione, verrà devoluto all'ampia rete di strutture residenziali e di assistenza ai disabili (57 centri diurni e 43 residenze) nel territorio dell'Usl2 della Marca trevigiana.

Le gavette saranno 10mila: seimila già prodotte e inserite



La gavetta

nel circuito di distribuzione delle sezioni alpine trevigiane di Treviso, Valdobbiadene, Conegliano, Vittorio e degli alberghi di Marca; altre 4 mila "di scorta", visto che già si prevede di registrare presto il tutto esaurito. Le gavette, marchiate con il logo dell'adunata e quello della Fondazione di comunità che guida l'iniziativa, verranno messe sul mercato ad offerta libera, ma partendo da una donazione di 10 euro. «Contiamo di riuscire ad incas-

sare almeno 50 mila euro da devolvere alla disabilità» spiegano i responsabili della Fondazione. Ieri, a benedire l'operazione, nella sede Ana di Treviso, c'erano tutti i rappresentanti del corpo, i sindaci di Treviso e Conegliano, il presidente della Fondazione Fiorenzo Fantinel, il presidente Albergori Giovanni Cher e Pierpaolo Faronato dell'Usl 2. «Abbiamo scelto la gavetta» ha spiegato Fantinel, «perché rappresenta un elemento distintivo dei militari e dei tanti operai che hanno lavorato nelle nostre fabbriche. Ma anche perché "il fare gavetta" esprime anche una delle principali caratteristiche della crescita professionale e personale, oltre che il senso di una iniziativa come questa che nasce dal basso, dalla gavetta appunto, con l'obiettivo di crescere e riunire quante più persone possibili in un grande sforzo di solidarietà». Due giorni fa il coordinamento sicurezza in prefettura per l'adunata. (f.d.w.)

Ater, addio alla caserma Piave Rizzotto: tutta colpa di Manildo

«Per colpa della giunta Manildo, che tollera l'occupazione della Piave da parte del collettivo Ztl, è saltata definitivamente la riqualificazione del complesso, e pure il contributo Ater di 1,9 milioni».

Lo denuncia Silvia Rizzotto, capogruppo della lista Zaia in Regione, dopo che ieri la seconda commissione di palazzo Fero Fini. «Nella programmazione 2013-2020 delle Ater figurava l'ex caserma Piave», sottolinea Rizzotto, «con riqualificazione del sito e case popolari, finanziamento assegnato e l'accordo con il comune di Treviso, che ne ha il 90%, il restante 10% è dell'Ater».

Il progetto è stato così cancellato. «Perché la relazione evidenzia come l'immobile sia occupato abusivamente, e sia impossibile attuare il progetto», rileva Rizzotto, «Era stato sottoscritto un accordo Ater-Comune, per trasformare l'ex caserma in un ampio complesso di social housing, ma adesso l'occupazione, mai fermata dall'amministrazione, fa cadere l'unica occasione concreta di restituire alla città il complesso. Manildo ha preferito assecondare certe associazioni non corrette e mai rispettose delle regole, invece di pensare ai trevigiani tutti e alla bellezza della città».

IL FURTO

Rubati i proiettori al Mazzotti, sospetti su un ex studente



L'ingresso del Mazzotti

Ladri al "Mazzotti". Tre video-proiettori sono stati trafugati, nella notte di mercoledì, dalle aule del terzo piano dell'istituto tecnico turistico di via Tronconi a Treviso. A mettere a segno il colpo, secondo le prime indiscrezioni, potrebbe essere stato un ex studente delle serali, visto uscire in tutta fretta da una porta secondaria dell'istituto con un voluminoso sacco sulle spalle. Nel corso della fuga, il ladro ha perso altri tre proiettori sulle scale.

Il furto è successo poco dopo le 22 di mercoledì. È a quell'ora che l'attenzione dei collaboratori scolastici del "Mazzotti" viene attirata dall'allarme fatto

scattare dall'apertura di una porta secondaria dell'istituto. I bidelli, in servizio perché la scuola rimane aperta fino alle 23.45, quando terminano le lezioni serali, accorrono e vedono un ex studente uscire con un voluminoso sacco sulle spalle. Poco dopo, i collaboratori scolastici scoprono che da alcune aule al terzo piano, usate soltanto per le lezioni del mattino, sono stati smontati sei proiettori, tre dei quali, però, non sono riusciti a trafugarli. Ma nel frattempo l'auto con i ladri a bordo era fuggita. Immediato l'allarme lanciato alla polizia che è intervenuta con una pattuglia. Nel frattempo si è messa in mo-

to la macchina delle indagini. «I ladri conoscevano bene la scuola», si limita a dire la presidente Anna Durigon. «Purtroppo non ci sono telecamere, ma va detto che i nostri bidelli sono stati tempestivi ad intervenire».

Da tempo la scuola, in particolare il comitato dei genitori con il suo presidente Sergio gatto, chiede l'installazione di un impianto di videosorveglianza ma dalla Provincia la risposta è stata che non ci sono soldi. «Manca anche un'illuminazione adeguata», denunciano i genitori.

Marco Filippi
CRIPRODUZIONE RISERVATA